



GLI ALTRI FILM

Rabbit Hole

Inespressivo dolore

Rabbit Hole

Regia di John Cameron Mitchell.

Con Nicole Kidman, Aaron Eckhart, Dianne Wiest

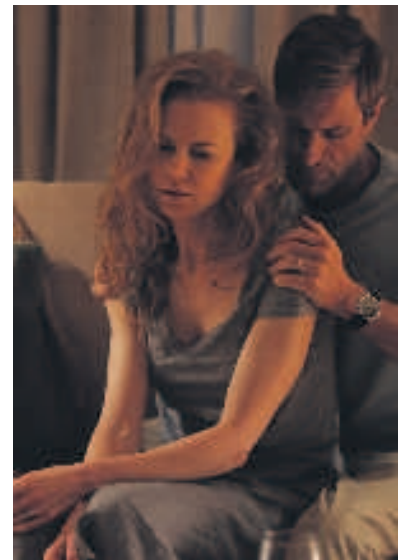
Usa 2010

Videa-Cde

**

Im quartiere bene del Queens una giovane coppia cerca di sopravvivere alla morte del figlio di quattro anni, vittima di un investimento davanti casa, mentre cercava di rincorrere il cane. Becca (Nicole Kidman) tenta in tutti i modi di sottrarre il presente al ricordo

del figlio, Howie all'opposta cerca di rivivere ogni momento passato. Ficcata dentro la loro tana, rappresentata da una casa perfetta e curata in ogni particolare, verranno scacciati dal dolore e dalla vita. Dal regista indipendente americano John Cameron Mitchell (autore di *Shortbus*), l'adattamento per il cinema dell'omonima pièce che è valsa al suo autore (che qui firma anche la sceneggiatura) il premio Pulitzer per il teatro (e tutto quello che c'è di buono in questo film un po' scontato, viene, non a caso, dal testo). Film indipendente, prodotto dalla Kidman che si cuce il personaggio addosso, anche se la sua inespressività botulinica inizia a pesare. Nondimeno è stata candidata all'Oscar. **D.Z.**



In cerca di... Gianni Di Gregorio in una scena di «Gianni e le donne»

L'ITALIA? E UN PAESE INFANTILE

Quello di «Gianni e le donne» non solo è il ritratto di una borghesia «bambocciona», ma è anche una scommessa vinta

Gianni e le donne

Regia di Gianni Di Gregorio

Con Gianni Di Gregorio, Valeria Bondoni, Valeria Cavalli, Elisabetta Piccolomini

Italia, 2011

Distribuzione: O1

**

ALBERTO CRESPI

C'era molta attesa per *Gianni e le donne*, opera seconda di Gianni Di Gregorio dopo l'exploit di *Pranzo di ferragosto*. Un'attesa al 90% benevola, diremmo, perché il primo film ha suscitato simpatia in tutto il mondo e Di Gregorio ha gestito il successo con discrezione – e per altro è, sullo schermo e fuori, un uomo al quale non si può non voler bene. Ma al 10% maliziosa, perché sicuramente qualcuno si chiedeva: e ora vediamo che combina,

questo qua, senza le vecchiette. La prima garanzia di successo-bis è proprio una delle vecchiette, la più clamorosa, quella che nel primo film interpretava già la mamma di Gianni: Valeria Bondoni, una non-attrice di 95 anni che con un po' di tempo a disposizione (gliene auguriamo parecchio) diventerà una diva planetaria, soprattutto se qualche regista saprà andare oltre il ruolo di «mamma di Gianni» e sfrutterà le sue potenzialità horror. In un remake di *Che fine ha fatto Baby Jane?*, questa signora si mangerebbe Bette Davis e Joan Crawford a colazione. Qualcuno ci pensi.

Poiché la mamma è la stessa di *Pranzo di ferragosto*, *Gianni e le donne* è un ideale seguito del film precedente. E però, è molto di più. Di Gregorio vince alla grande la scommessa del secondo film, perché è enormemente cresciuto come sceneggiatore e come regista. Il primo film durava 75 minuti e, sincera-